

governando essi le entrate, lor medesimi si paghino secondo che vuole il comodo dei denari; e non devono essere costretti a uscire dell'ufficio finchè non sono interamente soddisfatti. Hanno appresso il dodici per cento, a ragione d'anno, di tutti li denari loro che stanno in mano del comune, ed alcune volte anco il quattordici, di modo che si trovano facilmente con questi patti cittadini che prestano dieci mila scudi per uno; e se ben vi sono di quelli che non hanno li denari, li tolgono a cambio, o tutti ovvero in parte, sì che hanno l'ufficio senza perdita mediante il dodici e il quattordici per cento che loro vien dato. Essendo dunque stati fatti in due anni venti ufficiali, hanno fatto la soprascritta somma di ducati duecento mila.

Appresso, nel tempo sopra scritto, oltre l'accatto suddetto, ne posero uno ai religiosi di ducati cinquanta mila, con licenza del pontefice, perchè allora li Medici dominavano ancora in Firenze. Hanno appresso venduto cinquanta mila ducati di beni dell'arti, in luogo dei quali hanno assegnato tanta entrata delle gabelle quanto interesse davano li detti beni. Di più hanno dato libertà che ognuno in termine di due mesi potesse depositare la metà più per fanciulla sul monte delle doti, in luogo di quello che prima si poteva, cioè ducati centocinquanta, con poter poi avere scudi mille cinquecento: e ancora in detto termine si poteva depositare un quarto meno di quel che si depositava prima, cioè ducati settantacinque, avendo quello che si aveva con deposito dei ducati cento; e di quel conto hanno tratto ducati venticinque mila. Hanno dato ancora in detto termine autorità ad ognuno di poter depositare denari, quali potessero scontare in dazj